

Aurelia Hospital, scatta il blitz dei Nas

Roma, degrado nella clinica: indaga la commissione parlamentare

**ALBERTO CUSTODERO
CARLO PICOZZA**

ROMA — Blitz dei carabinieri del Nas, apertura di un'indagine parlamentare e nuovi controlli della Asl. Dopo l'inchiesta di *Repubblica* sul degrado dei bagni nel reparto ostetrico-ginecologico, la clinica romana Aurelia Hospital, in convenzione con la Regione Lazio, finisce nel mirino di indagini e ispezioni. E diventa un caso dopo la presentazione di alcune interrogazioni e la richiesta di «una relazione dettagliata» rivolta alla giunta Marrazzo da Leoluca Orlando, presidente della commissione di inchiesta sugli Errori sanitari. «Si chiariscano», sollecita il deputato dell'Idv, «i rapporti tra la Regione e l'ospedale privato del gruppo Garofalo».

Erano le 9 di ieri mattina quando i carabinieri si sono presentati

al primario di ostetricia-ginecologia, Umberto Zanetti, presente la titolare della clinica, Fernanda Garofalo: «Dovremmo eseguire un'ispezione nel reparto, cominciando dai bagni», hanno esordito mentre due militari, macchina fotografica in pugno, documentavano i segni del degrado: muffe sui muri, incrostazioni nelle vasche e rubinetti fuori uso.

Così, la vicenda dell'Aurelia Hospital fa scoppiare nel Lazio la questione della sanità in conven-

zione con il Servizio sanitario. Per i soli centri di cura, riabilitazione e lungodegenza la Regione sborsa oltre mezzo miliardo di euro, al netto degli accreditamenti di ambulatori, laboratori, reti dell'Emergenza, centri diagnostici per immagini. In totale la Regione ga-

rantisce oltre 5 miliardi per le convenzioni con i privati, quasi la metà del bilancio della sanità laziale.

Tra la ventina di cliniche accreditate per la cura dei malati acuti, l'Aurelia Hospital è quella con il budget più alto: 28,2 milioni sui

231,5 totali. Oltre il 10 per cento. Malacasa di cura beneficia anche del pagamento degli accessi al pronto soccorso senza ricovero. Qualche altro milione di euro, attinto dal fondo regionale per l'Emergenza, viene pagato a parte.

«Abbiamo tagliato 600 posti

letto nelle cliniche per malati acuti», spiega il vicepresidente della Regione, Esterino Montino, «altri 400 in quelle per la riabilitazione e il 10% ai budget dei privati». «Ma — precisa riferendosi all'Aurelia Hospital — nessun taglio può giustificare un abbassa-

mento della qualità delle prestazioni e dell'accoglienza». «Ispezioni?», aggiunge Pietro Grasso, direttore generale della Asl RmE cui fa capo l'Aurelia Hospital, «Ne abbiamo fatte diverse: i servizi di igiene pubblica e di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro, nel 2007 avevano eseguito un controllo che si chiuse con rilievi e prescrizioni. Un altro è scattato nel 2008 dopo segnalazioni sulle carenze igieniche nei bagni: furono prescritti lavori che la proprietà della casa di cura realizzò. Infine, due mesi fa, su indicazione del servizio ispettivo sull'Igiene degli alimenti, è stata chiusa la cucina per disfunzioni igienico-sanitarie. Torneremo per accertare le inadempienze denunciate con l'occhio agli interessi dei pazienti e al rispetto della normativa sulle autorizzazioni sanitarie».



IL VIAGGIO TRA I REPARTI

La pagina di Repubblica uscita ieri con il viaggio nell'Aurelia Hospital. Sul sito video e foto



La Asl: a luglio furono chiuse le cucine, ora ci saranno altre ispezioni

La scheda



LA CONVENZIONE

L'Aurelia ha una convenzione con la Regione insieme ad altri 17 centri



I FONDI

L'Aurelia Hospital è accreditata per 28,2 milioni sui 231,5 per i 18 centri del Lazio



I COSTI

Oltre 5 miliardi, il costo della sanità in convenzione con la Regione Lazio

